Anno IV. Venerdì 30 Luglio 1880 N. 181

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 29 luglio

Il nostro Corrispondente da Roma allarga oggi il suo discorso a considerazioni sulla politica generale; quindi ben volontieri lasciamo a lui la parola, poichè egli è in posizione siffatta da essere in grado di sapere e giudicare le cose, meglio di quanto lo potremmo noi. Del resto nulla havvi oggi che determini, più precisamente di quanto fosse jeri, lo svolgimento della quistione tra la Porta e le altre Potenze formulata nella Conferenza di Berlino.

Oggi, sebbene per un solo momento, l'attenzione pubblica è attratta fuori di Europa, cioè a quella infausta spedizione inglese nell'Afganistan che costò tanto sangue e tanto denaro.

Dopochè l'Inghilterra ha riconosciuto un nuovo Emiro, Ayoub Kan, non volendo sottomettersi, continua le ostilità contro gl'Inglesi, e l'altro jeri con forze d'assai superiori attaccò la brigata del generale Burrow, che venne annientata. Quindi si dovettero chiedere rinforzi alle Indie.

Questa notizia, diffusasi in Londra, eccitò postumo malcontento contro il cessato Ministero, e la stampa fa voti perchè Gladstone riesca a rimediare ai gravi danni di una politica, per cui risentì grave scossa l'influenza antica dell'Inghilterra sulle cose del mondo.

Notizie dall'America fanno sapere come il Chilì perseveri nella guerra a tutta oltranza contro il Perù. Minacciavasi al principio del mese il bombardamento di Lima; ma ancora non si conosce se il barbaro divisamento dell'ammiraglio chileno sia stato eseguito, ovvero se l'intervento de' Consoli europei abbia giovato a salvare la città.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 28 luglio.

Anche questa volta venne scelto a Ministro della guerra un Generale che non appartiene a nessuna delle due Camere legislative. Questa nomina non sembra certo atta a rinforzare il Ministero, se non nel caso che il nuovo Ministro sappia acquistarsi la stima e la simpatia dei Rappresentanti nazionali. Il generale Dezza pare che abbia declinato l'alto incarico, in vista delle burrasche parlamentari che potrebbero fra pochi mesi produrre una crisi.

Del generale Milon si dice molto bene, ed è veramente da augurarsi che si abbia finalmente un Ministro della guerra capace di dirigere con saggia energia e sollecitudine il completamento della organizzazione militare. Poche amministrazioni soffrono tanto come quella della guerra dai frequenti mutamenti di Ministri: perciò sarebbe molto desiderabile che, trovatone uno capace, questo restasse in carica per qualche anno, tenendosi estraneo alle infeconde lotte di Partito ed alle gare personali, delle quali è doloroso esempio quella che avvenne tra gli on. Ricotti e Mezzacapo, i due migliori Ministri che ressero negli ultimi anni l'amministrazione della guerra.

Il Parlamento sarà certo più corrivo nel concedere delle somme per l'esercito, quando saprà che i denari sono spesi bene, mentre ora si ripetono delle lagnanze — certo esagerate — le quali pure esercitano una trista influenza sull'opinione pubblica e sul Parlamento.

Qualche cosa di simile avviene anche per la marina militare, la quale ha avuto un periodo splendido sotto la direzione dei Ministri Saint Bon e Brin, che la ricostituirono intieramente. Però l'attuale Ministro, on. Acton, non divide intieramente le idee di quei due benemeriti suoi predecessori, specialmente riguardo alle nuove grandi costruzioni navali. Lo sciagurato incidente del cannone da 100 tonnellate spezzatosi sul *Duilio* ha commossa esageratamente l'opinione pubblica e pare abbia impressionato troppo anche il Ministro della marina. Così disgraziatamente si ritorna a studiare da capo per la centesima volta, ed intanto non si fa niente. L'*Italia* è pronta a Castellamare per essere varata, ed invece si è trovato modo di tirare le cose in lungo .... per studiare. Io non sono certo in grado di discutere, nè qui lo farei, se noi dobbiamo preferire le corazzate grandi con grossi cannoni e corazza robustissima, od i piccoli legni senza corazza e con un solo cannone di grande portata, o le torpediniere, ecc., ecc. Mi basterà di osservare che i cosidetti piccoli legni sono in realtà molto grandi e costosi e di una efficacia limitata, e che le torpedini non sono poi un'arma strapotente, contro la quale non ci siano difese. Ma se si dovessero combattere tutte le corbellerie che molti giornali si sono affaticati ad ammanire ai loro Lettori, non si finirebbe più, ed invece io credo necessario di lasciare ai tecnici il discutere sui diversi sistemi, limitandomi ad augurare che finalmente si cominci a *fare* qualche cosa: speriamo che non si lascieranno invecchiare negli arsenali le nuove corazzate, e non ci tocchi il fatto grazioso avvenuto negli Stati Uniti d'America. Colà si mise in cantiere un vascello e vi si lavorò con tutta la calma immaginabile: un giorno sembrò necessario di modificare alquanto il tipo, che già era arretrato del bastimento: si seguitò a lavorare un po' all'anno, e finalmente quando il vascello fu compiuto, venne giudicato inservibile, essendosi tutto guasto nel lunghissimo tempo che rimase sul cantiere, e si dovette sfasciarlo! È vero che quel bastimento era in legno ed i nostri sono in ferro ed acciaio, ma la costruzione navale fa tanti progressi che una nave può essere di tipo già vecchio appena esce dall'arsenale, quando sia rimasta troppo tempo in costruzione.

Il solo sistema buono è quello stabilito dall'on. Brin nell'organico del nostro materiale, che, cioè, ogni nave, quando viene posta sul cantiere, sia del modello più perfezionato in vista dell'uso al quale deve servire, e che se ne affretti il più possibile la costruzione e l'allestimento. Alla spesa si deve badare sino ad un certo punto, giacchè una economia male calcolata può rendere affatto inutile tutta la spesa fatta, risolvendosi in realtà in uno sperpero rovinoso.

Vi ho accennato alle questioni militari, perchè queste sono destinate ad avere — in tempo forse non lontano — una grande influenza sulla politica italiana, collo svolgersi degli avvenimenti sulla costa orientale dell'Adriatico. L'avvenire della penisola balcanica interessa in sommo grado l'Italia, ed il nostro paese deve prepararsi sollecitamente a far valere le sue ragioni ed i suoi incontestabili diritti. Se dovessimo venire trascinati ad una azione militare — ciocchè in certi casi non si potrebbe evitare, senza vergognose rinuncie —, la flotta avrebbe un largo campo di azione, e perciò occorre provvedere in tempo, ricordando che le corazzate non si improvvisano, e si assume una ben grave responsabilità chi ritarda l'allestimento di quelle già costruite.

Il Gabinetto di Costantinopoli ha dimostrato ancora una volta com'egli sia maestro nel valersi delle rivalità esistenti fra le grandi Potenze, burlandosi di tutta l'Europa. Colla Turchia le note diplomatiche più o meno collettive non giovano a nulla; e quando si tratta di adoperare la forza, sorgono le maggiori difficoltà fra le Potenze, non potendosi conoscere le ultime conseguenze di una lotta aperta. Ad accrescere le difficoltà create dalla Sublime Porta, contribuisce molto la resistenza dell'Albania, la quale ha raccolte forze considerevoli contro al Montenegro e contro alla Grecia, mentre l'Austria e la Russia si apparecchiano a profittare delle attuali difficoltà.

È veramente doloroso che le grandi Potenze dimostrino tanto poca sollecitudine per la Grecia, la quale ha i maggiori titoli alla simpatia delle nazioni civili e ad avere una larga parte nell'eredità della Turchia. Vi posso dire che a Roma si parla con la massima benevolenza della causa greca, e che se quello Stato si decidesse ad affidare le sue ragioni alle armi, gl'Italiani non sarebbero gli ultimi a soccorrere la nazione sorella, le cui glorie antiche e l'eroismo dimostrato durante l'aspra lotta per l'indipendenza nazionale devono rendere orgoglioso chiunque di combattere per una causa nobilissima fra tutte.

È veramente destino che l'Austria debba combattere sempre l'idea nazionale: si comprende che uno Stato costituitosi alle spese di tante nazioni non possa favorire un principio che mina le sue basi. L'Austria, seguendo la spinta impressale dalla Germania, tende ad accrescere il suo dominio nella pe-

---

APPENDICE

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA.

I nostri Lettori sanno come la Giunta per l'inchiesta agraria avesse in questi giorni condotto a termine il lavoro di esame sulle monografie agrarie circondariali presentate a concorso. Oggi possiamo aggiungere come molte distinte persone abbiano coadiuvato gli onor. Commissarii nel difficile ed importante esame delle singole memorie, compilando su di esse dettagliate relazioni, le quali furono di utile guida alle Commissioni esaminatrici nel pronunciare il definitivo giudizio.

Per ognuna delle 12 circoscrizioni nelle quali fu divisa l'Italia, venne dalla Giunta nominata una special Commissione, composta di un rappresentante regionale e di rappresentanti provinciali, ai quali furono affidate pel relativo esame le monografie che illustravano i circondarii della Provincia da essi rappresentata.

L'on. Giunta d'inchiesta, nominava a Presidente di tutte le Commissioni giudicatrici il comm. Miraglia, direttore dell'agricoltura, onde constatare così più sicuramente l'uniformità dei giudizi pronunciati dalle varie Commissioni, le quali furono successivamente adunate in Roma nello scorso giugno e nella prima metà del corrente, e tutte dal Miraglia stesso presiedute.

Ecco i nomi di coloro, i quali in qualità di rappresentanti regionali o provinciali prestarono la loro opera:

1. Circoscrizione (Sicilia) on. deputato Damiani rappresentante regionale — prof. Giuseppe Inzenga — rappresentanti provinciali, prof. Luigi Della Fonte, cav. Michelangelo Torrisi Scammacca, comm. Guglielmo Danzirotti, Barone Antonio Mendola.

2. Circoscrizione Calabria e Basilicata on. deputato Branca — rappresentante regionale cav. Gioacchino Labollita — rappresentati provinciali on. Fabrizio Plutino, cav. Domenico Marincola Pistoja, cav. dott. Michele Fera.

3. Circoscrizione Meridionale-Mediterranea on. senatore De Siervo, rappresentante regionale — comm. prof. Giuseppe Fojo — rappresentanti provinciali, march. Vincenzo Imperiali, comm. Scipione Capone, barone Pasquale Bosco-Lucarelli, on. Alfonso Visocchi, prof. Giuseppe Pasquale.

4. Circoscrizione Meridionale Adriatica on. deputato Angeloni rappresentante regionale — prof. Nicola Pedicino — rappresentanti provinciali, prof. Giuseppe Balsamo Antonio Zitta — prof. Tonnoni — on. senatore co. Troiano — Dellico — cav. Marcone Nicola on. deputato Marcello Pepe.

5. Circoscrizione — Roma, Marche e Umbria — on. Senatore Vitelleschi, rappresentante regionale — comm. prof. Giovanni Carlo Siemoni — rappresentanti provinciali, cav. Alessandro Ramelli — Francesco Francesconi.

6. Circoscrizione (Emilia) on. senatore Tanari rappresentante regionale — cav. prof. Francesco Marconi — rappresentanti provinciali — on. Giovanni Guarini — cav. Ruggero Fabbri — ingegnere Pirazzoli Odoardo — cav. Falzoni — Gallerani — avv. Pietro Zanfreguini — ingegnere Giuseppe Cantù.

7. Circoscrizione (Piemonte) — on. deputato Meardi rappresentante regionale — comm. Luigi Arcozzi — Masino — rappresentanti provinciali cav. Odoardo Serafino — cav. avv. Borda — ingegnere Contardo Garrone — on. comm. Giovanni Curioni — prof. Giuseppe Pasotti.

8. Circoscrizione (Liguria) — on. Bertani, rappresentante regionale dott. Antonio Piccone, rappresentanti provinciali, — prof. Giacomo Gentile — cav. Rocco Vacca — cav. prof. Accame.

9. Circoscrizione (Toscana) — on. deputato Toscanelli, rappresentante regionale — generale barone Vincenzo Ricasoli — rappresentanti provinciali signor Ulisse Forese — dott. Leonardo Galli — prof. Cesare Toscani — signor Emilio Landi.

10. Circoscrizione (Lombardia) — onor. senatore conte Jacini, rappresentante regionale — comm. prof. Gaetano Cantoni — rappresentanti provinciali — conte Raffaele Rusca — ingegnere Bozanini — cav. Garaviglia di Soresina — ingegnere Chizzolini — on. senatore Scalini — cav. Teodoro Frizzoni — prof. Giovanni Sandri.

11. Circoscrizione (Veneto) comm. Morpurgo rappresentante regionale — comm. Antonio Caccianiga — rappresentante provinciale cav. De Bessa — comm. Bertolo Clemente — prof. Antonio Keller — comm. Giacomo Collotta — comm. Bellati.

12. Circoscrizione (Sardegna) — on. deputato Salaris rappresentante regionale, cav. prof. Filippo Vivanet rappresentanti provinciali — cav. prof. Nicola Meloni — cav. prof. Antonio Crispo.

nisola balcanica verso il porto di Salonicco: la Bosnia, l'Erzegovina e Novi-Bazar non sono che delle tappe verso l'emporio del mare Egeo. La stampa francese ha dato l'allarme, e la stampa italiana ha riconosciute le conseguenze dannosissime di quella nuova conquista austriaca, pel nostro commercio e per la causa greca, dichiarando che l'Italia non vi consentirebbe giammai. L'Italia ha dei diritti sacrosanti sopra dei paesi italiani che sono ancora in possesso dell'Austria, ed alla prima occasione opportuna il popolo ricorderà ciò che deve fare: le rinnovate offese contro i nostri pescatori ed i tanti oltraggi che in quei paesi ricevono i sentimenti patriottici dei nostri connazionali, non sono che nuove prove della impossibilità che possa durare uno stato di cose assurdo e per noi oltraggioso e dannosissimo. Ma se — ciocchè io credo affatto inverosimile, e contrario alla storia di Casa d'Austria — ci venissero offerti alcuni brani di territorio nazionale — non certo tutto ciò che ci spetta — in corrispettivo della maggiore influenza acquistata dall'Austria col possesso di nuovi paesi nella vicina penisola, io credo che il nostro Governo non si presterebbe mai ad un tale criminoso mercato di popoli: la bandiera italiana non ha macchie da lavare, perchè non coprì nessuna vergognosa prepotenza contraria al principio nazionale e al diritto dei popoli. L'onestà deve essere rispettata anche dagli Stati: se non c'è la Corte d'Assise, c'è la Storia!

NOTIZIE ITALIANE

Da Novara scrivono alla *Gazz. Piemontese*:

Reduce da Torino, era ospite di questa città il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. Scortato da un rappresentante della municipalità e dal cav. Lostia, presidente dei veterani, egli recossi in pellegrinaggio all'Ossario della Bicocca.

Il generale Robilant fu del numero dei prodi che nella fatale giornata del 23 marzo 1848 contrastarono palmo a palmo il terreno alle irrompenti falangi austriache. Egli era allora semplice tenente d'artiglieria, e ritornò dalla pugna monco d'un braccio. Da quell'epoca l'illustre generale più non rivide i campi che altri Italiani non dissimili da lui, bagnarono del loro sangue generoso.

Quando scorse i luoghi dove più infervorì la mischia ed il funebre monumento ove sono pietosamente raccolti i teschi e le tibie dei caduti, egli ne rimase commosso sino alle lagrime.

Capricci della sorte! Trent'anni or sono il tenente Robilant combatteva quegli Austriaci frammezzo a cui egli oggi dimora rappresentante di Potenza amica!....

— Già da oltre un anno è stata votata e promulgata la Legge colla quale furono ammessi i patriotti, che nelle campagne del 1848 e del 1849 hanno combattuto per l'indipendenza d'Italia, a godere di una modesta pensione.

Era una Legge reclamata da parecchi anni e che per ciò per quanto era stata di troppo ritardata, altrettanto meritava di essere sollecitamente applicata; tanto più che i veterani del 1848 e 49 oggi sono tutti al di là della cinquantina, e parecchi hanno varcata anche la sessantina.

Invece.... l'applicazione di quella Legge ha preso un cammino tortuoso e lungo, lungo a dismisura.

S'è nominata una Commissione incaricata di esaminare i titoli e i documenti di coloro che hanno diritto ad avere la pensione; e le Commissioni in Italia sono fatte apposta per ingarbugliare e menare in lungo anchè le faccende le più chiare e le più semplici, e così non concludere mai nulla.

— Nella prima quindicina del prossimo agosto la squadra permanente passando davanti al porto di Civitavecchia, la corazzata *Roma* si accosterà per alcune ore alla riva per ricevere la grande bandiera di seta che sino da tre anni le signore romane avevano preparato per la corazzata. Alla cerimonia interverrà la Giunta di Roma, interverranno le signore che hanno offerta la bandiera e molti invitati.

— È confermata la notizia che S. M. il Re si recherà nell'entrante settimana al castello di Monza. Nulla è ancora stabilito circa il viaggio della Regina.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 28: Oggi, compiendo il 31° anniversario della morte di re Carlo Alberto, avea luogo l'annuale Messa funebre nella nostra cattedrale di S. Giovanni.

Sulla fronte del tempio, pavesata a bruno, si leggeva questa epigrafe:

Preci anniversarie d'espiazione
Alla grand' anima
DI RE CARLO ALBERTO
Innalzano
Il Governo ed il Popolo
Nei quali come il benefizio
Dura eterno l'affetto.

L'interno della chiesa era addobbato con pompa maestosa e i ceri ardevano numerosi lungo le navate e gli altari vestiti a bianco e nero.

Alla funebre cerimonia intervennero i generali Cosenz, Avogadro cogli stati maggiori, le rappresentanze del Senato, della Camera dei deputati, il Prefetto della provincia, il Municipio di Torino, la Camera di commercio, parecchi consoli e un'eletta di altri numerosi personaggi.

La folla si pigiava nella navata concessa al pubblico e il caldo era soffocante.

La funzione è durata oltre quasi un'ora e mezzo.

— Leggesi nella stessa *Gazzetta*:

Anche ieri sera LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita intervennero al Corso in Piazza d'Armi. La Regina era in calesse accompagnata da un gentiluomo e da una dama di Corte. Il Re e il Duca d'Aosta erano in altra vettura ed in forma affatto privata. Durante tutto il passeggio le LL. MM. furono fatte segno ad affettuose dimostrazioni da parte del pubblico assai numeroso.

E più sotto:

Ieri nel pomeriggio, verso le 4 1\2, il Re, la Regina, il Principino di Napoli e il principe Amedeo, accompagnati dal ministro Villa, si recarono a visitare l'Esposizione di Belle Arti, fermandovisi circa un ora.

— Ecco, secondo la *Libertà* di Roma, lo stato di servizio del general Milon, il nuovo ministro della guerra:

« Nato nel 1829, entrò a 20 anni come alfiere nell'artiglieria dell'esercito delle Due Sicilie, e vi percorse la carriera.

« Incorporato nel 1860 nell'esercito italiano, col grado di maggiore, fece la campagna del 1866 come tenente colonnello di stato maggiore.

« Nel 1869, quale comandante la zona militare in Calabria, si segnalò luminosamente nella lotta contro il brigantaggio, ed è ad esso che si deve se in quella zona la terribile piaga potè esser sanata.

« Questi speciali servizi gli valsero nello stesso anno la promozione ad ufficiale della Corona d'Italia, e ad ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

« Colonnello nel 1870, promosso generale a scelta nel 1877 dal Mezzacapo, il generale Milon fu tre volte segretario generale al Ministero della guerra.

« Ora è il sesto ministro che abbia retto le cose della guerra dal 1876 in poi. »

— La maggioranza della sotto-commissione per gli organici degl'impiegati ha manifestato il concetto che faccia mestieri ridurre sensibilmente le piante organiche delle amministrazioni così centrali come provinciali, aumentandone invece proporzionatamente gli stipendi.

— Le truppe che prendono parte alle esercitazioni nella valle del Mugello non appartengono soltanto ai due corpi d'esercito di Bologna e Firenze, ma sono tolte ancora da quelli di Verona, Piacenza e Roma. Le due divisioni che compongono il primo corpo d'esercito sono comandate dal tenente generale De Vecchi, e dal maggior generale Pasi, il primo comandante la divisione di Bologna, il secondo quella di Catanzaro. A questo corpo d'esercito sono pure unite come truppe suppletive 4 squadroni di lancieri d'Aosta, il 10.° reggimento bersaglieri, 3 batterie del 4.° di artiglieria, e 2 compagnie di zappatori del genio con parco e sezione telegrafica del 2.° reggimento.

— Dicesi che la nostra squadra in Oriente si comporrà di due squadre comandate dal contr'ammiraglio Fincati. Da queste due squadre si distaccheranno le navi, che, con quelle delle altre Potenze, compiranno la dimostrazione navale. Ritiensi poi che questa dimostrazione sia fissata pel 14 p. v. agosto.

— In settimana saranno inviati ai servizii delle Strade Ferrate dell'Alta Italia gli esemplari a stampa dei nuovi organici di quell'Amministrazione. La Corte dei Conti fin dai primi giorni del corrente mese, ha approvato l'applicazione degli organici stessi, e di ciò dava ufficiale comunicazione il Presidente di detta Corte in data del 9 corrente al Ministero dei Lavori Pubblici.

NOTIZIE ESTERE

Da qualche giorno fa gran rumore, specialmente nella stampa viennese, il fatto, che il Tribunale di Trento respinse un atto, compilato in tedesco, dichiarando non essere la lingua del paese.

La parte, che aveva presentato l'atto ricorse al Tribunale d'Appello in Innsbruck contro tale deliberazione. Nel ricorso è detto che essendo Trento nel Tirolo la lingua del paese è la tedesca e che l'atto non doveva incontrare difficoltà di sorta, perchè la lingua d'ufficio internamente usata nel Tribunale è parimente il tedesco.

Il ricorso esponeva inoltre i pericoli che possono conseguire dal progresso dell'italianizzamento del Tirolo meridionale per l'integrità dell'Austria.

Il Tribunale di Trento si sentì offeso dalle parole del ricorso ed in base del paragrafo 491 della legge penale diede querela per lesione d'onore all'avvocato che firmò il ricorso in appello. Già nella scorsa settimana doveva essere dibattuta la causa, ma venne aggiornata.

— Si ha da Francoforte, 27: Ieri alla Turnfesthalle ebbe luogo un banchetto in onore dei ginnasti cui presero parte 4000 persone. Festeggiatissima fu la rappresentanza dei ginnasti italiani. Furono pronunziati parecchi discorsi, fra i quali fu assai applaudito quello del cav. Zenzi. Si fecero grandi acclamazioni all'Italia. Un acquazzone interuppe ieri gli esercizi della Palestra.

Per stasera il console italiano marchese Centurione invita la rappresentanza dei ginnastici italiani a un pranzo d'onore al *Zologische Garten*.

— L'*Imparcial* di Madrid dedica un articolo pieno di elogi al valoroso marinaro italiano, capitano Carlo Fruzoni, che sfidando ogni pericolo, metteva a repentaglio la propria vita, quella della sua sposa che, lo accompagnava, del bastimento, insomma di tutto, per salvare l'equipaggio del vapore spagnuolo da guerra *Pizarro* che componevasi di 153 persone.

— Scrivono da Salonicco:

Dal principio del mese i preparativi militari sono spinti colla maggiore attività. Navi da guerra non cessano da trasportare truppe da Costantinopoli, da Ismid e da Gallipoli. Due avvisi sbarcarono ieri l'altro una batteria di campagna, sei grossi cannoni *Krupp* e parecchie migliaia di casse di munizioni. Sei battaglioni anatoliani devono giungere il 22 e saranno seguiti, dicesi, da quattro *tabor* della guardia imperiale. Si attendono inoltre tre grandi corrazzate che incrocieranno nelle acque macedoni e sorvegheranno il porto della nostra città.

— Il partito musulmano si sforza di riprendere in Persia l'influenza che esercitava altre volte sullo Scià. Il muschdehid (mollah) più ragguardevole della Persia, Hadschi-Ali, ha scritto allo Scià per testimoniargli la sua indignazione di veder affluire continuamente europei in Persia ed accordare le primarie dignità ad ufficiali austriaci. Il muschdehid ha minacciato di abbandonare il paese e di ritirarsi alla Mecca. Lo Scià gli ha augurato buon viaggio. Finora però il muschedhid non si è mosso.

— Si ha da Parigi. 29: È inesatto che molti deputati solleciterebbero la convocazione anticipata della Camera.

Anche Farre, Constant e Varroy accompagneranno Grévy a Cherbourg.

È vivissima la lotta per la rinnovazione dei consiglieri dipartimentali, che avrà luogo domenica. Molti reazionari rinunziano a ripresentarsi.

Secondo il *Télégraphe* si preparerebbero a Costantinopoli gravi avvenimenti. Gli Arabi deporrebbero presto il Sultano dalla qualità di califfo.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Alcuni oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale sono di siffatta importanza che, com'è nostra consuetudine ogni anno, vogliamo chiamare su di essi l'attenzione dei nostri Lettori. Ma poichè la seduta di lunedì 9 agosto non sarà che inauguratoria, e sarà occupata quasi esclusivamente nelle nomine e nell'approvazione del Conto consuntivo dell'amministrazione 1879 e del Resoconto morale pel detto anno, così avremo agevolezza di studiare quegli argomenti che più interessano la Provincia.

La Camera di commercio ha stabilito di contribuire con lire mille alla spesa per l'Esposizione nazionale di Milano 1881, e si propone di favorire il concorso ad essa de' nostri industriali, artisti ed artieri. Ciò ci crediamo in obbligo di comunicare a quell'*Industriale*, di cui ieri pubblicammo un lagno per l'inezia, a tale proposito, della nostra Rappresentanza commerciale.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e dell'altra detta di Udine fuori della porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'art. 117 della Legge suddetta con pene di polizia.

Dal Municipio di Udine,
li 25 luglio 1880.

IL SINDACO
PECILE

Bagno pubblico. Ci dicono che ieri ci fu interruzione dei bagni, perchè mancò l'acqua, in causa d'una diramazione di essa acconsentita dall'Ingegnere-direttore forse senza calcolo esatto. Ciò rincrebbe a molti che si erano recati allo Stabilimento, e vuolsi che il signor Stampetta abbia protestato pel danno derivatogli.

La Banda cittadina ha fatti tali progressi da meritare una parola di lode, che le tributiamo assai volentieri, anche per corrispondere al desiderio di onorevoli cittadini. Ci rallegriamo, dunque, con essa, e col suo Direttore e col Municipio che generosamente accolse le proposte della Commissione speciale incaricata del suo ordinamento.

Dall'illustre dottor Antongiuseppe Pari riceviamo la seguente:

Udine, 29 luglio 1880.

Egregio amico Giussani,

Vi ringrazio dell'annunzio bibliografico dato nel vostro n. 179. Mi pare che, come giustamente encomiaste il Bardusco, eguale encomio meritasse anche il Passero pelle sue tavole ed i suoi disegni diligentissimi. In quanto all'opera, vivo nella lusinga che vi proverete a leggerla, e non vorrete restar Voi, e lasciar gli altri nella supposizione che quell'*intelligibile a tutti* sia posto per corbellare qualche compratore. Quella caratteristica è posta da galantuomo, che crede di poter mantenere la sua parola. Io non credo possa darsi uomo o donna un po' versati, i quali non possano intendere che una pianta è parassita quando vive a carico d'un altro vivo, e che vivendo in tal guisa può convertirsi in causa di malattia sul parassitato. Essa può ammalarlo esportandovi troppi umori; o strozzandovi delle parti come la cuscuta sull'erba medica; o portandovi tumori; o portandovi de' fremiti nei circoli; o scottandolo se s'incenerisce. Ecco le cinque origini diverse delle malattie infettive. Tutta la fito-parassitologia sta qui, e credo perciò sia accessibile a tutti. Voi avete capacità d'intendere cose ben più astruse di queste; ma se non volete darvi la pena di leggere il lavoro, usatemi la gentilezza di passarlo a leggere a taluno di vostra fiducia, e se vi parrà giusto sventar un dubbio slanciato, ritengo non lo lascierete sussistere a bella posta. I motivi per cui amerei render popolare quella scienza in Friuli sono specificati nel trattato; oltredichè mirerebbe ad apparecchiar gli animi per altro lavoro di maggior lena annunziato in fine del libro. Voi, sono ben certo, non vorrete paralizzare nè l'uno nè l'altro. Provatevi al semi-promesso critico cenno, e vi riescirete meglio di quanto supponete.

Continuate a credermi

Vostro
Antongiuseppe Pari.

Al cortese invito dell'illustre dottor Pari rispondiamo che leggeremo volentieri il nuovo suo libro, nel quale all'arditezza del concetto corrisponderà indubbiamente quel corredo di cognizioni scientifiche che i veri dotti ammirarono nelle altre pubblicazioni di lui. Ma a leggerlo aspettiamo che cessi questo caldo canicolare che per noi è impedimento a qualsiasi lavoro intellettuale.

Del resto la nostra osservazione, lo ritenga il dottor Pari, non era assurda, dacchè non pochi Scienziati e Letterati spacciano come popolari libri, i quali sono tutt'altro che fa-

cili alla vulgare intelligenza. E ciò per modestia, ovvero per soverchia stima della presente educazione e coltura del vero popolo.

Riguardo alle tavole illustrative disegnate e litografate dal bravo Passero, ogni parola di lode la crediamo soverchia, dacchè in Provincia (e più fuori) sono noti i bellissimi lavori usciti da quello Stabilimento litografico, degno d'una Capitale. Anzi, poichè siamo su questo argomento, aggiungiamo che tutti gli Udinesi e i Friulani, che abbisognassero di lavori in litografia, dovrebbero ricorrere al Passero: mentre ci consta che le Banche e ricchi privati ancora ricorrono a Parigi, quando a Udine potrebbero avere gli stessi prodotti della Litografia e ad eguale, se non minor prezzo. Vorremmo in una parola che il cittadino, il quale perfeziona con lo studio e con grave spesa un'arte o un'industria, venisse incoraggiato con le commissioni, piuttostochè con vane promesse e sterili lodi.

Oggetto smarrito. Una donna domenica di sera dalla Via Poscolle alla Birraria Moretti perdeva l'unico monile che indossava, un ciondolo d'oro. Essa abita in Via Aquileja n. 38. Chi l'avesse trovato, è pregato di portarlo all'Ufficio del Giornale *La Patria del Friuli*, e gli sarà data congruo segno di gratitudine.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera grande concerto.

La donna ieri trovata annegato nel canale presso le Fabbrica fiammiferi in Chiavris, è certa Mastellotti Maria d'anni 67 contadina di Vat. La causa si ritiene puramente accidentale.

Atto di ringraziamento

I signori Orgnani-Martina nob. cav. Gio. Batta ed Orgnani nob. dott. Vincenzo ringraziano cordialmente tutti gli amici e parenti che concorsero, a rendere gli ultimi onori al loro amatissimo padre accompagnandone la salma all'ultima dimora.

FATTI VARII

Nuova foggia di carte da visita. Sono state messe in circolazione a Londra delle carte da visita a fondo argendo con lettere rosse, ecc., ecc. La moda è seguita a Parigi, con qualche aggiunta, cioè mettendo l'arma di famiglia coi colori araldici in un angolo delle nuove carte.

Carta bollata. Leggesi nella *Nazione*: Dopo l'andata in vigore della nuova legge 11 gennaio ultimo sul bollo e registro, fu rivolto al Ministero delle finanze il quesito se ancora possano farsi gli atti di citazione su carta bollata ordinaria di doppio valore, invece della carta munita del bollo speciale.

La direzione generale del Demanio, considerando come la nuova legge abbia istituito per gli atti che andavano soggetti alla tassa di registro con applicazione di marca, un'apposita qualità di carta filigranata con doppio bollo stampato, e sia perciò venuta a mancare la ragione che aveva determinata la facoltà di redigere gli atti d'usciere su carta col bollo ordinario di doppio valore compensativo dell'importo della marca di registro; ha dichiarato che gli atti d'usciere soggetti a tassa fissa di registro debbano ora redigersi sull'apposita carta filigranata munita del bollo speciale.

La questione dei vini. Nei negoziati, che durano da circa un mese fra l'Inghilterra e la Spagna per la questione dei vini, Gladstone, a mezzo del ministro inglese a Madrid, dichiarò che egli pensa di modificare la scala alcoolica nel senso d'una riduzione dei diritti fra i 15 e 25 gradi Gay-Lussac.

Gladstone fece domandare a mezzo del ministero inglese a Madrid, se in seguito a questa modificazione, come spesso reclamava da dieci anni dai diversi gabinetti di Madrid, l'Inghilterra otterrebbe delle concessioni reciproche.

Il ministro disse che l'Inghilterra spera di ottenere il trattamento della nazione favorita che essa godeva fino alla revisione delle tariffe spagnuole nel 1877; ed inoltre una riduzione dei diritti per certi prodotti manifatturieri (ferro e tessuti di lana).

Nei circoli ufficiali di Madrid si crede che il Governo sia disposto ad accordare all'Inghilterra le concessioni da questa domandate.

Le notizie che fin qui riferimmo le abbiamo trovate nel *Temps* il giornale francese meglio informato delle cose di Spagna.

Esse mostrano come fra i Governi inglese e spagnuolo sieno bene incamminate le trattative per risolvere la questione in senso del maggiore vantaggio per ambedue le nazioni.

Che cosa fa intanto il nostro Governo? I negoziati fra la Spagna e l'Inghilterra avvengono di pari passo fra l'Inghilterra e l'Italia? I giornali ufficiosi, non è molto, rilevarono l'interesse grandissimo che ha l'Italia di divenire ad un accordo cogli Inglesi in questa questione: non sarebbe pertanto fiato sprecato, se volessero oggi illuminare l'opinione pubblica intorno alle trattative incamminate o da incamminare.

I moderni pigmei. La Germania si può gloriare d'aver prodotto la più piccola coppia di sposi che siasi mai presentata agli altari. Si tratta di un « marchese » e di una « marchesa » in miniatura. *Egli*, nato a Kiel, ha trent'anni e pesa novanta libbre. *Ella*, nata a Neu-Münster, ha circa ventidue anni e pesa trenta libbre. Un anno fa « il marchese » era all'esposizione di Mosca, mentre Fraulein Lilli faceva mostra di sè a Pietroburgo. Appresero dai giornali la loro rispettiva esistenza: cominciò una corrispondenza epistolare, poi venne un *rendez-vous*, ed infine il contratto di matrimonio. Ora fanno insieme il loro giro professionale, e mettono da parte i loro risparmi per andare poi a ritirarsi a vita privata nella terra dei loro padri.

Un nuovo S. Pietro. È arrivato a Nuova York un individuo che cammina sull'acqua quasi tanto facilmente quanto sulla terra ferma. La sua invenzione consiste in due scarpe di zingo lunghe 5 piedi e profonde 5 polici. Tali scarpe sono impermeabili all'aria e puntate alle estremità. Nel centro si trova uno spazio abbastanza grande per contenere il piede. Nella parte inferiore della scarpa sono collocate cinque lastre riunite simili a imposte di finestra.

Allorchè il camminatore spinge il piede avanti, le lamine si aprono, l'acqua vi entra e le scarpe scorrono. Se invece spinge il piede indietro, esse si chiudono e formano una tovaglia solida come una persiana ermeticamente chiusa.

Il 5 luglio, dice la *Tribuna* di Nuova-York, l'inventore, certo Soule, traversò il fiume Harlem partendo da High Bridge. Egli si aperse la via senza accidenti fra steamers, velieri e tutte le barche che coprivano la riviera. Camminando sull'acqua somiglia piuttosto ad uno che sdruccioli coi pattini che ad un pedone, poichè non può che sdrucciolare senza alzare i piedi.

Soule pesa 125 libbre e immerge le sue scarpe nell'acqua fino alla profondità di tre pollici e mezzo. Cammina senza sforzo apparente, ma tenendosi un po' chino, quasi accosciato.

Il terremoto a Napoli. Si legge nei giornali di Napoli:

Dai telegrammi e dalle notizie avute dal professore Palmieri risulta che le agitazioni del suolo che a riprese sonosi manifestate nei due giorni precedenti, hanno avuta la maggiore intensità nell'isola d'Ischia. Ecco perchè la prima scossa del 24 fu dal sismografo universitario segnata più intensa di quella registrata dall'Osservatorio vesuviano.

Il giorno di ieri il radiante sismico si era trasportato, come suole accadere, verso il focolare vulcanico, destinato ad essere l'emissario dei fuochi sotterranei generatori delle commozioni del suolo, e quindi la maggiore attività degli apparecchi sismici vesuviani. L'impulso dunque non è partito dal Vesuvio, ma si è diretto verso di esso.

La piccola fase d'incremento con modestissimo lave che si spengono prima di giungere alla base del cono, avea cominciato il giorno 21, ed il prof. Palmieri non credeva ad altro *prossimo notevole incremento*, nè questo è avvenuto.

Il presente periodo eruttivo probabilmente avrà le sue splendide fasi prima di finire, ma queste non possono fin da ora esser prevedute: e sebbene le agitazioni del suolo sogliono ritenersi come un preludio delle conflagrazioni vulcaniche, pure quelle possono preceder queste di parecchi mesi e talvolta di anni.

ULTIMO CORRIERE

L'altro ieri a Capodistria ebbe luogo il dibattimento contro il signor Vittorio Scampicchio, d'anni 19, di Albona, studente a Capodistria, imputato di offesa ad un membro della famiglia imperiale, per aver recato sfregio ad una lapide commemorativa collocata sull'angolo della via del Porto in Capodistria. Il dibattimento venne tenuto a porte chiuse ed il Scampicchio venne condannato a 6 mesi di carcere.

— Da Trieste scrivono al *Tempo*: In seguito al sequestro delle bandiere tricolori esposte ieri l'altro in varj punti della città di Capodistria, quell'autorità di polizia ha perquisita ieri mattina l'abitazione della signorina Anna Del Bello. Se ne ignora il risultato.

— Il *Diritto* dice che si inviterà anche la Porta a partecipare alla dimostrazione navale contro l'Albania. Nell'affidare il comando della flotta coalizzata, si seguiranno le consuetudini del diritto internazionale.

— La *Libertà* dice che il Governo aumenterà di un milione e 300 mila lire il canone del dazio consumo di Roma.

TELEGRAMMI

Londra, 29. Giusta notizie attendibili il Governo avrebbe deciso d'inviare sollecitamente dei rinforzi alle Indie.

Francoforte, 29. Essendo avvenuta sciaguratamente una esplosione di un fuoco artifiziale nella festa dei ginnasti, 12 persone, specialmente fanciulli, restarono ferite; parecchie gravemente.

Leopoli, 29. Come annunzia il *Dziennik Polski*, l'inchiesta sulla pretesa violazione del confine austriaco da parte di cosacchi presso Podwoloczyski, non diede alcun positivo risultato.

Francoforte, 29. Il disastro, avvenuto ieri nella palestra della ginnastica, fu causato dallo scoppio di un mortaretto, le cui scheggie, per quanto si potè rilevare finora, uccisero una giovinetta e ferirono gravemente 20 persone, 4 delle quali furono già amputate. Tutti i feriti sono di Francoforte, meno due: uno di Hanau e un altro di Hochst.

Roma, 28. Il *Popolo Romano* pubblica una dichiarazione sottoscritta dai membri della deputazione provinciale di Benevento, fra i quali tre deputati al Parlamento. In questa dichiarazione dopo avere smentito tutte le voci di alcuni giornali riguardo alle condizioni di quella provincia, i membri della deputazione conchiudono dicendo che la sicurezza pubblica in quella provincia, se si toglie l'esistenza latente di due malandrini, ormai ridotti all'impotenza in seguito alle disposizioni dell'autorità, è in istato normale; ciò tanto è vero che noi settimanalmente siamo obbligati a recarsi per ragioni del nostro ufficio a giorno fisso in Benevento, vi accediamo da lontani paesi senza scorta alcuna, fidenti nella tranquillità che regna dovunque.

Lo stesso giornale smentisce completamente la comparsa d'una pretesa banda sul circondario di Frosinone, affermando per informazioni autentiche che le condizioni della pubblica sicurezza in tutto il Regno sono buonissime.

Copenaghen, 28. Oggi i Re di Danimarca e di Grecia, e i reali principi visitarono l'incrociatore italiano *Cristoforo Colombo*.

ULTIMI

Parigi, 29. L'Agenzia *Havas* pubblica il testo della risposta della Porta; esso conferma il sunto già telegrafato.

Smirne, 29. Stamane avvenne un forte terremoto. Parecchie case crollarono.

Costantinopoli, 29. Abedin pascià domandò al ministro di Serbia spiegazioni sui preparativi militari nella Serbia. La Serbia rispose che i movimenti militari non sono che manovre annuali, facendo d'altronde osservare che lo stato delle cose alle frontiere attirò la attenzione del Governo serbo.

Vienna, 29. Si ha da Salonicco che presso Mitrovizza formossi un altro Comitato della Lega Albanese.

Telegrafano da Belgrado che il ministero decise di mobilizare l'esercito nazionale.

Un telegramma da Atene reca che quella Camera si convocherà in agosto.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 30. Oggi parte l'on. Cairoli. Domenica il Ministro delle finanze andrà a Livorno. Nulla di positivo si sa circa la nomina del Segretario generale al Ministero della guerra.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 29 luglio, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio	all'ett.	da L.	24.—	a L.	—.—
Id. nuovo	»	»	18.80	»	19.80
Granoturco	»	»	18.10	»	18.80
Segala nuova	»	»	13.20	»	13.90
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	1..—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 29 luglio

Rend. italiana	91.80	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.23.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.92.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.—.—	Banca To. (n.°)	868.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.	919.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 29 luglio

Mobiliare	277.50	Argento	—.—
Lombarde	70.50	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.95
Austriache	280.—	Ren. aust.	72.85
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.36.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 29 luglio

3 0[0 Francese	84.50	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	119.12	» Romane	—.—
Rend. ital.	82.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	176.—	C.Lon. a vista	25.32.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.—
Fer. V. E. (1863)	288.—	Cons. Ingl.	97.93
» Romane	140.—	Lotti turchi	39.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 luglio (uff.) chiusura

Londra 117.95 Argento —.— Nap. 9.36.

BORSA DI MILANO 29 luglio

Rendita italiana 92.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 28 luglio

Rendita pronta 91.75 per fine corr. 92.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.93 Francese a vista 110.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.21	a 22.23
Bancanote austriache	» 237.—	» 237.50
Per un fiorino d'argento	da 2.37 1[2	a —.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.